Anno XXVI. Lunedì 25 Agosto 1873. N. 192.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabile anticipatamente)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per FERRARA all' Ufficio e a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

DIFFICOLTÀ DELLA RISTORAZIONE

Da una corrispondenza da Parigi al *Corriere di Milano* togliamo i seguenti interessantissimi particolari sulle velleità monarchiche dei *fusionisti*:

(F) Come diceva ieri un uomo, che diede prove ripetute di finissimo olfato politico, gli organizzatori della fusione, e della ristorazione, che secondo essi doveva esserne la conseguenza, mostrarono di conoscer ben poco l' indole di questo paese col metter in scena troppo presto il *coup d' éclat* di Frohsdorf.

I francesi si infiammano si facilmente per tutto ciò che è nuovo, anche se la novità non è che apparente e se si tratta di cosa vecchia di parecchi secoli, che le idee monarchiche avevano realmente guadagnato non poco terreno da due settimane a questa parte. Per conto mio posso assicurarvi di aver udito un gran numero di persone che, prima della caduta di Thiers, gridavano non esservi in Francia governo possibile se non la Repubblica, parlare entusiasticamente della ristorazione monarchica. Ho udito parecchi onesti negozianti che imprecavano agli uomini del 24 maggio per le loro tendenze alla monarchia, far calcoli sui grandi vantaggi, che porterebbero al commercio parigino le feste che avrebbero luogo in occasione dell' incoronamento del nuovo re.

E se l' Assemblea nazionale si fosse riunita mentre durava quella disposizione degli animi, si sarebbe più facilmente lasciata trascinare a proclamare Enrico V.

Ma fra il giorno dell' abboccamento dei due cugini e quello della riconvocazione dell' Assemblea devono passare tre mesi. E tre mesi sono assai più di quello che abbisogna, per dar luogo a molte riflessioni, per far cambiare d' opinione il nostro mobilissimo paese, e, quello che importa più di tutto, per annoiarlo di udir parlare della fusione e della ristorazione.

Ed infatti, se devo giudicarne da certi sintomi, le probabilità della realizzazione dei progetti monarchici sono piuttosto diminuiti che accresciuti in questi ultimi giorni. Si cominciano a discutere, assai più seriamente che non erasi fatto nel primo bollore, le condizioni in cui sarebbe la ristorazione della monarchia. Proclamare Enrico V re di Francia e lasciare a lui la cura di dotare il paese di quelle istituzioni che nella pienezza del suo diritto divino volesse degnarsi di largire al suo popolo, è un' idea che può metter radice nelle menti dei deputati-pellegrini e dei redattori dell' *Univers* e dell' *Union*, ma che neppur in un' Assemblea tanto retrograda come la nostra, raccoglierebbe più di un centinaio di voti.

Sarebbe quindi duopo che il conte di Chambord, prima di cingere la corona, accettasse una costituzione votata dall' Assemblea. Può egli farlo e riconoscer così un' autorità superiore a quella che egli pretende essergli data da Dio? Può egli sanzionare uno statuto che, per quanto poco liberale, sarebbe necessariamente in contraddizione col *Sillabo* e con tutte le dottrine dal Vaticano proclamate? Gli è ciò che sembra assai dubbio, se si tien conto delle ripetute dichiarazioni del pretendente e della fermezza di carattere, che è l' unica buona qualità da lui sino ad ora dimostrata.

Si vuole che il duca d' Audiffret-Pasquier sia in procinto di recarsi a Vienna, — anzi lo si diceva già partito, ma questa notizia sembra prematura, — onde persuadere il conte di Chambord della necessità di piegarsi ai tempi. Il signor di Audiffret-Pasquier è, come sapete, uno degli uomini più influenti e più illuminati del centro destro, e quantunque monarchico ardente, e intinto alquanto della pece clericale, sarebbe probabilmente l' ultimo a dar il suo voto ad una ristorazione incondizionata. Dall' esito dei passi che il signor d' Audiffret-Pasquier ed altri personaggi intraprenderanno presso il conte onde indurlo a consigli ragionevoli, potrebbero dipendere in parte le maggiori o minori probabilità della ristorazione.

Ma la questione dello statuto, è essa il maggior ostacolo che si frappone fra Enrico V ed il trono?

Se è vero che il supposto re futuro abbia ceduto rispetto alla bandiera e che — malgrado le esplicite dichiarazioni contenute nella sua lettera dell' 8 febbraio 1873, a monsignor Dupanloup, vescovo di Orlèans — esso si rassegni a conservare, con qualche modificazione, la bandiera tricolore da lui chiamata in quella lettera *simbolo della rivoluzione*, si può anche credere che egli mostri altrettanta arrendevolezza rispetto alla questione costituzionale.

Il y a toujour des accomodements avec le ciel: è una massima vecchia della scuola dei gesuiti che potrebbe venir applicata in questa circostanza, e Pio IX, che ha la facoltà di sciogliere e legare, darebbe forse una anticipata assoluzione al suo figlio prediletto per le infrazioni del *Sillabo*.

Restano però sempre le questioni estere. In una lettera, diretta l' 8 maggio 1871 ad un membro dell' Assemblea nazionale, il conte di Chambord scriveva:

« Si dice che l' indipendenza della Santa Sede mi è cara e che sono deciso ad ottenere per essa delle efficaci guarentigie. La libertà della Chiesa è la prima condizione della pace degli animi e dell' ordine nel mondo.

Proteggere la Santa Sede fu sempre l' onore della nostra patria, il più incontestabile dei suoi titoli di grandezza fra le nazioni. »

L' 8 ottobre 1872, il pretendente scriveva al signor de la Rochette, uno de' suoi più ardenti fautori:

« Il giorno del trionfo è secreto di Dio, ma abbiate fiducia nella missione della Francia. L' Europa ha bisogno di lei, la Santa Sede ha bisogno di lei. »

Ed infine nel già accennato scritto a monsignor Dupanloup, il conte si esprimeva nei termini seguenti:

« Come voi, io non posso avere altro interesse in questo mondo che la salute della Francia, nè altro desiderio che quello di veder sorgere giorni migliori per la Chiesa. »

Ora si domanda come può salire sul trono francese un uomo, che non ha guari manifestava simili idee. Quale sarebbe la politica del nuovo Re coll' Italia? Potrebbe egli mantenere relazioni diplomatiche con un governo scomunicato, con un governo da cui fu tolto lo Stato al Papa che Enrico V crederebbe aver missione di proteggere? E se noi avessimo a rompere le nostre relazioni coll' Italia e dar così indizio di volere al primo momento opportuno gettarci sul nostro vicino d' oltre Alpi, non andremmo incontro a gravi complicazioni con Berlino e fors' anco ad una guerra immediata contro la Germania e l' Italia unite? Sono queste le riflessioni che vengono alla mente di ogni uomo sensato e che odo ripetere continuamente a me d' intorno. Gli è ben vero che un bell' umore diceva l' altro giorno, che si troverebbe compenso anche a questo. Il papa, per facilitare ad Enrico V la via del trono, forse l' assolverebbe in anticipazione anche dal peccato di mantenere buone relazioni con Vittorio Emanuele. E così vedremo la Santa Sede concorrere indirettamente ad un atto che fu sin qui oggetto dei suoi anatemi: il riconoscimento del regno d' Italia con Roma capitale!

Notizie Italiane

ROMA — Togliamo dal *Fanfulla*:

Il ministro Visconti Venosta verrà in Roma negli ultimi giorni di agosto.

— Il generale Cialdini, tornerà in Italia, appena avrà assestato alcune faccende domestiche.

— Il generale Medici è giunto a Roma, e lascia definitivamente la prefettura di Palermo. Egli andrà a Montecatini, poichè la sua salute lo rende necessario.

AVELLINO — Ci scrivono da Avellino in data del 21 corrente:

Nelle ore pom. d'ieri (20) la banda del famigerato Gaetano Manzi nativo di Acerno (Salerno), composta di nove individui fu sorpresa dai RR. carabinieri e della truppa in una tenuta di Flumeri, (circondario di Ariano), ove si disponeva a fare un ricatto.

I briganti si ricoverarono in una cascina munita di feritoie; circondati si difesero ad oltranza.

Il Manzi e cinque altri banditi rimasero uccisi, gli altri tre rimasero feriti e caddero in potere delle forza.

Si deplora la morte del povero carabiniere a piedi, Carlo Caccia; il capitano cav. Raimondo Pistis, e due altri carabinieri sono stati leggiermente feriti.

Il prefetto comm. Casalis, anche si era recato a Frigento appositamente, diresse l' operazione con sagacia ed abilità superiori ad ogni encomio.

Non v'è pure parola acconcia ad esprimere l'intelligenza e la bravura spiegata dai carabinieri e dalla truppa in tale emergenza.

La popolazione di Avellino e di Salerno sono in festa per siffatto avvenimento. E n'hanno ben d'onde, poichè, come tutti ricorderanno, il Manzi era quel buon soggetto che dalla casa di pena di Chieti, ove stava condannato ai lavori forzati a vita, evase la notte del 6 al 7 novembre 1871 unitamente a sette galantuomini della sua risma tutti condannati a gravissime pene, e che quasi per miracolo seppe ricomparire sul territorio di Salerno, aggiungendo altre gesta alle prime, e spargendo ivi e nell'agro d'Avellino il terrore e la desolazione, specialmente dippoi il noto ricatto del dovizioso signor Mancusi ex sindaco di Giffoni Vallepiana, al quale estorse la cospicua somma di L. 40,000 in oro.

Il Manzi aveva 36 anni; era d'aspetto interessante; aveva un portamento franco ed ardito; natura gli fu prodiga d'ingegno, e da un inglese ricattato, cui carpì 170,000 ducati, s'ebbe l'appellativo di *Re della Montagna*.

BOLOGNA — La *Gazzetta dell'Emilia* di ieri (24) ci fa sapere che il servizio ferroviario su la linea Bologna-Pistoia, sino dal 23 mattina è stato ristabilito nelle condizioni normali mercè l'alacrità spiegata dalla Società dell'Alta Italia.

FIRENZE — Ricaviamo dai diari fiorentini che la Commissione provinciale di sanità, con a capo il consigliere delegato della Prefettura di Firenze, signor barone Massa di S. Romano, ha visitato le carceri delle Murate e le altre esistenti in detta città, attestando al direttore generale cav. Soffietti, da cui era accompagnata, la propria soddisfazione per il modo con cui sono tenuti quegli stabilimenti e per la pulizia che vi è mantenuta.

Anche gli stabilimenti per la manifattura del tabacco sono stati visitati dalla Commissione, ed altri ella ne visiterà in appresso per accertarsi bene se le prescrizioni igieniche vi sono puntualmente osservate.

LIVORNO — Nell'adunanza di martedì, scrive la *Gazzetta Livornese*, il Consiglio provinciale terminò la discussione del bilancio.

Fra le spese votate vi è quella occorrente per la fondazione d'una *Scuola di mozzi*. Essa dovrà per ora accogliere 30 di quei giovanetti che per mancanza o per incuria di chi dovrebbe occuparsi del loro avvenire si danno all'ozio e s'incamminano per una via lubrica e pericolosa.

Merita il plauso di tutti un così savio provvedimento.

FIESOLE — Nelle ore pomeridiane del 20 corrente uno sconosciuto si presentò in una villa posta a S. Domenico di Fiesole, recando una lettera pel proprietario sig. Riccardo B., ricco inglese, da moltissimi anni stabilito nella nostra città. Con quella lettera, scritta a lapis, si domandava al sig. B. danari e vestiario. Tenuto a bada il portatore della lettera ed avvertita l'arma dei Carabinieri di Fiesole, fu il medesimo arrestato. Costui si dichiarò per Massimiliano C. di Pistoia il quale deve anche rispondere di altre estorsioni ultimamente commesse nel circondario con lo stesso mezzo.

(Gazzetta Toscana)

VENEZIA — I giornali di Venezia parlano ancora della morte dell'abate *Carlo Coletti* benemerito fondatore e direttore della Casa di Ricovero pei fanciulli oziosi e vagabondi di quella città avvenuta il 19 corrente, in seguito al morbo fatale onde l'egregio institutore era stato colpito nel precedente mattino.

Il *Movimento Commerciale* ci fa sapere che la Deputazione provinciale di Venezia nella sua seduta del 22 deliberò di concorrere a sollievo degl'internati negli Istituto Coletti, mettendo a disposizione del R. prefetto la somma di L. 3000.

MODENA — Sotto il titolo «Pubblica Sicurezza» nel *Muratori* di Modena leggiamo:

Se i nostri lettori tengon dietro alla pubblicazione del bollettino della questura potranno essersi, come noi, accorti come nella città nostra la sicurezza pubblica sia veramente esemplare in confronto di altre città. Da lungo tempo non un furto di qualche rilievo, non un'aggressione neppur nel contado, non un delitto di sangue qualsiasi ha dato a pensare alle autorità.

Se qualche arresto è fatto, è sempre di vagabondi, di questuanti, di schiamazzatori notturni che per lo più dopo una buona ramanzina o qualche ora di camera di custodia vengono ridonati a libertà. Dobbiamo esser molto lieti di questa felice condizione di cose.

BRESCIA — Alcuni membri dei comitati sanitarii di Vigilanza alle porte della città incaricati di sopravegliare alla esecuzione delle ordinanze per la sanità civica, ci esprimono il desiderio che si dia pubblica attestazione di lode ai RR. carabinieri ed ai vigili che prestano alle porte della città un servizio esatto e zelante e segnalamente poi si dichiarano ammirati della attività e dello zelo delle Guardie daziarie municipali che si adoperano indefessamente alle nuove incumbenze loro affidate ben oltre quello che sarebbe il loro stretto compito, a fine di rendere meno gravoso il lavoro ai comitati e di impedire che per sotterfugi od altro restino inesequite o trascurate le cautele che il Municipio ha ordinate. Già, ci si afferma, il Municipio ha preso in considerazione il buon servizio delle sue guardie daziarie e saprà tenerne il debito conto; ci piace tuttavia tributare loro per la condotta tenuta, pubblico elogio.

(Sentinella Bresciana)

SPEZIA — Scrivono al *Commercio* di Genova essersi manifestata alla Spezia una seria crisi finanziaria nei valori delle diverse Banche locali colà recentemente costituitesi.

— È morto il contrammiraglio commendatore Orrù Effisio.

Notizie Estere

SPAGNA — Ci si comunica, dice l'*Osservatore Romano*, una lettera proveniente da S. Sebastiano, colla data del 15, di cui rechiamo i seguenti brani:

La presa di Mondragon, per parte dei Carlisti, è stata un affare assai più importante di quello che si rileva dai telegrammi. Mondragon è stata attaccata dal generale Lizarraga con forze alavesi, biscarni e guipuzcoani, e dopo 34 ore di fuoco la guarnigione, ha capitolato. La popolazione, in questa lotta così accanita, ha sofferto non poco e cinque case sono state ridotte in cenere dal fuoco dell'artiglieria carlista.

Il medesimo generale giunse la notte di sabato a Vergara con 1000 alavesi, 1500 biscaini ed alcuni guipuzcoani e prese posizioni che dominano il paese, e domenica 10, alle 4 della mattina, le truppe carliste erano sui monti S. Miguel, Surraga, Uguesarri e Augua e cominciarono il fuoco alle quattro del mattino, che fu proseguito con molto sangue freddo e con ordine fino alle 10, ora in cui si ritirarono i carlisti, poichè, oltre all'essere allo scoperto su quei monti, si avvicinava un'altra colonna repubblicana.

A Vergara lasciarono i carlisti 25 morti e un certo numero di feriti. I morti furono trasportati al campo Santo. Ebbero anche i repubblicani, morti e feriti. Fra questi ultimi si trova il famoso comandante dei *Miqueletes*, Urdampilleta. Avendo veduto il generale repubblicano che è impossibile resistere alle fortificazioni che di giorno in giorno aumentano, ha ordinato di abbandonare tutti i paesi della Guipuzcoa che hanno guarnigione di volontarii.

FRANCIA — Da Trouville scrivono telegraficamente al *Paris Journal*, il 19 agosto, sera:

«Il principe Arturo d'Inghilterra ha corso rischio di annegarsi stamani, prendendo un bagno. È stato salvato dal suo aiutante di campo e da un maestro di nuoto, un certo Coste, il quale fu splendidamente ricompensato.»

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 23 agosto, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che riguarda la razione da ritenersi su gli averi dei sott'ufficiali, caporali e soldati delle compagnie infermieri, i quali fossero ricoverati in un ospedale di terra o di bordo.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Cronaca e fatti diversi

Cassa di Risparmio in Copparo. — Ci scrivono da Copparo in data del 23 volgente:

La Società della nostra Cassa di Risparmio, radunatasi stamattina in seduta straordinaria, ha approvato le saggie modificazioni che il Ministero di agricoltura, industria e commercio (giudicando la Società stessa eminentemente di previdenza piuttostochè commerciale) portò al suo statuto, per cui è da sperarsi che presto verrà emanato il R. decreto di approvazione, e che quindi sarà aperta la Cassa al pubblico per attivare le sue operazioni.

Disastro d'Orte. — Apprendiamo dal *Fanfulla* essere terminata l'inchiesta ministeriale sul disastro ferroviario d'Orte. Resultato dell'inchiesta sarebbe la colpevolezza del cantoniere di quel tratto e la negligenza dell'ingegnere dirigente i lavori sul luogo.

Teatro Tosi-Borghi. — Ieri l'altro sera la Compagnia comica piemontese diretta dall'artista signor Teodoro Cuniberti, rappresentò la preannunciata commedia *I Pifer 'd Montagna*, ovvero *Le Elession Comunal*. La recita era a benefizio dell'egregio direttore, il quale, come facemmo noto, era pur anche l'autore della commedia, celatosi invano sotto il pseudonimo di Giulio Serbiani; diciamo invano poichè a noi fu dato sollevare il velo misterioso e vedervi sotto il vero commediografo. Ecco un accenno della serata:

Prendendo le mosse dal lavoro, diremo che la commedia è tessuta sulle traccie di quelle dell'immortale Goldoni, e per la vivezza del dialogo e per la varietà dei caratteri, piacevoli pressocchè tutti ed animati. Scopo dell'autore era di mostrare le mene dei clericali per riuscire a collocare nei seggi municipali i loro candidati che poi rimangono sconfitti nelle elezioni. L'intreccio è ben condotto e quasi sempre interessante. Crediamo però dover confessare che talvolta i fatti non sono troppo naturali; la parodia eccede tutti i limiti; e allora da un lato l'impressione riesce meno efficace, d'altro lato la *vis* comica invece di crescere, a nostro avviso svanisce. Noi pensiamo che anco il Goldoni qualche fiata cada in questi eccessi, ma delle sue ben centocinquanta commedie noi vorremmo che si imitassero le innumerevoli bellezze e si lasciasse da un canto i pochissimi nei.

L'esecuzione fu buona, e di quando in quando ottima, precipuamente per le intelligenti cure del seratante signor Cuniberti che sostenne la parte di *monsù Bochinetta*, clericale aspirante alla carica di sindaco; della signora Adele Cuniberti la quale fu una vivacissima e impertinente ma onesta erbivendola *Barbrina*, nonchè dei signori Ugo Pelloux (il parroco *Pianeta*), Clemente Varvello *(Pasqualin)* e Cleta Fantini *(Giacomina)*, questi due ultimi rappresentanti due mami che erano, a dire il vero, le parti più esagerate della produzione. Senza la bravura addimostrata dagli esecutori, non sarebbe stato possibile tener costantemente viva l'azione, in ispecie nel quarto e quint'atto, ove i dialoghi sono stupendamente orditi. La Compagnia di cui ci occupiamo, nel suo genere può stare a livello di quella, non ha guari da noi udita, dei signori Marini e Ciotti. Questo affermiamo senza tema di esagerare, e tutt'altro che colla stupida idea di bruciare incensi a chi non merita e di accaparrarci sorrisi o compensi d'altra fatta dagli artisti — ma unicamente seguendo gl'impulsi di giornalisti disinteressati, onesti, coscienziosi e che ognora intesero di rendere omaggio alla virtù artistica e alla dignità della stampa periodica. *Intelligentibus pauca!*

Il pubblico, che abbastanza numeroso assisteva allo spettacolo, applaudì a riprese e chiamò l'autore ed artista co' suoi compagni, all'onor del proscenio, chiedendo la replica della commedia, quale replica venne fatta iersera con sempre lieto successo.

Stasera si rappresenterà *Sublin a Bala*, commedia in 4 atti di Luigi Pietracqua.

Negli intermezzi degli atti il rinomato prof. Vailati Giovanni, detto per antonomasia il *Paganini del Mandolino*, eseguirà alcuni pezzi col suo magico istrumento.

I ferraresi che hanno altre volte ammirato la somma bravura del Vailati, crediamo che vorranno pure questa sera onorare lui e la compagnia piemontese accorrendo numerosi al *Tosi-Borghi*.

Musica. — Ieri sera la Banda comunale eseguì sul piazzale dei Teatini sei pezzi di musica scelta. Fra questi piacque specialmente e fu trovato di molto effetto ed eseguito con raro impegno il waltz *Il Ritorno dall'America*, del ferrarese cav. Pietro Ferranti, egregio basso comico, e venne al termine, coronato di applausi. Ci auguriamo di risentirlo presto.

Notizie sanitarie. — Il *Rinnovamento* d'ieri ci dà il seguente bollettino del 22 per la città di Venezia:

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 41, dei quali 24 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 6.

Guariti: 3, dei quali 1 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Morti 2, dei quali 1 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura 42, dei quali 23 nell'Ospedale di S. Cosmo.

— Lo stesso giornale dice che nella giornata del 23 furono denunziati 3 casi nuovi.

Nella provincia di Venezia, il 22 si verificarono 28 casi nuovi, con morti 12.

— Nella città di Treviso il 23 non si ebbe alcun caso nuovo; nella provincia in detto giorno sono stati denunciati 6 casi nuovi.

— Ad Udine (città) il 22, casi nuovi 5, morti 3.

— Il 22 a Padova (città) furono accertati casi nuovi 10 (due dei quali in Casa di pena); nel suburbio 3. Morti: 6 in città, 4 nel suburbio.

— Il nostro corrispondente di Desenzano ne manda il qui sotto riportato bollettino dal mezzodì del 22 al mezzodì del 23:

Civili: casi nuovi 2, guariti 2, morti nessuno.

Riassunto: casi 124, guariti 35, morti 80, restano in cura 9.

Militari: casi nuovi (nessuno) guariti nessuno, morti 1.

Riassunto: casi 75, guariti 38, morti 31, in cura 6.

A Rivoltella casi nuovi 2, morti 1.

Da Desenzano stesso il nostro corrispondente c'invia il seguente bollettino dal mezzogiorno di l'altrieri (23) al mezzogiorno d' ieri:

Civili: casi nuovi 2, guariti 3, morti 1. Riassunto: casi 126, guariti 38, morti 81, rimangono in cura 7.

Militari: casi nuovi 0, guariti 0, morti 0. Riassunto: casi 75, guariti 38, morti 31, in cura 6.

La salute come si vede, principia a migliorare, essendovi nei casi giornalieri una sensibile decrescenza.

— A Parma dal mezzodì del 21 al 22 vi furono due casi di cholèra.

— A Genova nell' intermeriggio dal 22 al 23 sono stati annunziati 6 casi nuovi, con morti 4.

— A Trieste dalla mezzanotte del 21 alla mezzanotte del 22, si verificò in città 1 caso nuovo; nelle ville del territorio il morbo fatale non facea in detto periodo visita alcuna.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

23 Agosto

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 — Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO — Rebocchi Tancredi di Girolamo con Lazzari Carolina di Antonio — Recalchi Francesco fu Bernardino con Maranini Irene di Francesco — Manfredini Alberto di Giovanni con Rampega Teresa di Giovanni — Menegatti Luigi fu Giovanni con Novi Maria di Paolo — Amrè Salvatore fu Francesco con Piazza Annunziata di Lorenzo — Buzzetti Carlo di Pompeo con Furlani Giulia fu Ebangelli di padre ignoto — Bellonzi Giuseppe di Francesco con Malacride Giovanna di Ambrogio.

MORTI — Patarga Giuseppe di Ferrara, d' anni 50, stalliere, conjugato (meningite).

Minori agli anni sette — N. 2.

24 Agosto

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 — Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

MORTI — Cistaldi Angelo di B. S. Giorgio, d' anni 73, possidente, conjugato (idro-pericardio).

Minori agli anni sette — N. 0.

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Onde riparare ai guasti scopertisi in due bordonali vicini al palco nella campata di mezzo del Ponte sul Reno al Gallo, viene diffidato il pubblico che dal giorno 25, a tutto il 30 dell' andante Agosto rimane impedito il transito pel detto Ponte con carichi voluminosi.

Ferrara 22 Agosto 1873.

Il ff. di Sindaco
L. A. TRENTINI.

Il ff. di Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di smercio Polveri da sparo, nella *Piazza della Pace*. N. 20.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 23 Agosto 1873

VENEZIA	—	35	66	28	37	25
FIRENZE	—	11	48	45	83	57
MILANO	—	78	38	20	52	66
NAPOLI	—	74	43	89	29	46
PALERMO	—	22	57	4	86	38
ROMA	—	9	3	35	42	31
TORINO	—	43	23	21	73	44

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Parigi* 24. — *L'Assemblée Nationale* dice che tutte le informazioni dei giornali relativamente alla fusione sono completamente inesatte. Oggidì la sola cosa vera è l' unione completa ed assoluta dei principi della casa di Francia. Infuori di questo fatto, nessun passo fu stabilito, nessuna decisione fu presa.

Londra 23. — Un terribile scontro è avvenuto a Belfort fra un treno merci ed un treno di piacere. Dicesi che vi siano dai 20 ai 30 morti e parecchi feriti.

Madrid 23. — Gli artiglieri nella caserma di Barcellona si sono ammutinati. Il capitano generale con la cavalleria ristabilì l'ordine. Gli ammutinati furono disarmati, e saranno sottoposti ad un Consiglio di guerra.

A Cartagena vi fu collisione fra gli insorti, i civili ed i militari. Vi sono morti e feriti.

BORSE ESTERE

Vienna 23. — Rendita austriaca 73 40 — in carta 70 40 — Cambio su Londra 111 20 — Napoleoni 8 88.

Londra 23. — Consolidato inglese 92 7[8 — Rendita italiana 62 1[2.

Berlino 23. — Rendita italiana 62 3[8 — Credito Mobiliare 147 —

New-York 23. — Oro 115 7[8.

(Comunicati)

Regia Scuola Superiore d'Agricoltura
IN MILANO
Corso San Celso, n.° 56.

AVVISO

Per facilitare l' ammissione alla Scuola ai giovani appartenenti alle famiglie dei Proprietari, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, sopra proposta del Consiglio Direttivo, ha esteso l' iscrizione senza esame anche ai giovani muniti di licenza liceale, ed ha di conformità introdotte le opportune variazioni nel programma di insegnamento.

La Regia Scuola Superiore di Agricoltura in Milano si aprirà nel nuovo anno scolastico col 10 novembre.

Essa ha per iscopo:

a) Di svolgere e perfezionare l' insegnamento secondario agronomico;

b) Di istruire con ammaestramento speciale coloro che intendono divenire professori di scienze agrarie;

c) Di procurare ai giovani che intendono applicarsi all' agricoltura quelle cognizioni di agronomia e di industrie agrarie che corrispondono allo stato attuale delle scienze;

d) Di promuovere il progresso dell' agricoltura per mezzo di ricerche sperimentali.

Le iscrizioni si riceveranno alla Direzione della Scuola dal 15 ottobre in avanti.

Le condizioni di ammissione sono le seguenti:

Art. 45 — Per i giovani i quali provengono da un Liceo o da un Istituto industriale e professionale governativo o pareggiato, la presentazione dell' attestato di licenza.

I giovani che provengono da altri Istituti dovranno dare un esame speciale di ammissione sulle seguenti materie:

Lettere italiane;

Aritmetica, Algebra e Geometria elementare;

Storia naturale;

Fisica generale;

Chimica generale.

Art. 46 — L' esame di ammissione si fa al principio dell' anno scolastico. Chi non si presentasse, per motivi legalmente provati, agli esami di ammissione nel tempo assegnato potrà essere ammesso ad un esame straordinario, dietro decisione del Consiglio direttivo.

Art. 47 — Un mese prima dell' apertura della Scuola, il Consiglio Direttivo renderà noti, con avviso, l' ordine, le condizioni ed i giorni dell' esame di ammissione.

Art. 48 — Per gli stranieri, ai quali non fosse ancora famigliare l' uso della lingua italiana, l' esame di ammissione sarà dato in francese.

Art. 55 — Le lezioni orali della Scuola Superiore d' Agricoltura sono pubbliche. Però gli uditori i quali intendono seguire uno o più insegnamenti allo scopo di ottenere poi medesimi attestati di esame, dovranno farne domanda in iscritto al Direttore, sulla quale il Direttore stesso od il Consiglio accorderà, ove lo creda, l'ammissione.

Art. 56 — Gli uditori iscritti sono soggetti alle norme disciplinari della Scuola.

Art. 68 — La R. Scuola Superiore di Agricoltura riscuote le seguenti tasse:

a) Per l' iscrizione annuale degli allievi, lire 100;

b) Per l' iscrizione annuale degli uditori, per ogni corso speciale, lire 20;

c) Per il conferimento del diploma regio, lire 100.

Art. 69 — La Scuola rilascia eziandio attestati di frequentazione dei corsi e di esame finale.

L' attestato per gli allievi che hanno seguito l' intero corso, lire 80; l' attestato degli uditori, per ogni singola materia, lire 15.

Art. 70 — Gli studenti che debbono fare esercitazioni pratiche nei diversi laboratorii, dovranno contribuire alle spese relative, al quale uopo faranno all' atto dell' ammissione un deposito a calcolo di lire 40.

Le spese per escursioni, visite ad opifizi od aziende agricole e per la dimora presso i medesimi, saranno a carico degli studenti.

Art. 71 — Nessun candidato sarà ammesso a verun esame, se prima non avrà dimostrato, mediante regolare ricevuta, di aver pagato le rispettive tasse.

Milano, addì 15 agosto 1873.

Pel Consiglio Direttivo
Il Direttore,
G. CANTONI.

AVVISI

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Giovedì 18 pross. vent. Settembre 1873 alle ore 10 antimer. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Roversi Lucio fu Giuseppe ora la propria moglie Pozzi Rosa debitore verso il detto Esattore di Cento e Pieve di Lire 116. 96 in complesso, per imposta Tassa Fabbricati, sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del Fondo

Casa d' affitto con piccolo orto ad uso cortile posta nell' interno del Comune di Pieve di Cento nella via già *Borgo Verde* ora *SS. Trinità* marcata col Civico N.° 9 vecchio e di nuova anagrafe N.° 35. dell' estimo di Scudi 247. 50 e confina a levante con la Via *SS. Trinità*, a ponente con le ragioni del Sig. Melloni Avv. Muzio, a mezzodì coi Rampari, a tramontana con le ragioni dell' Ospedale Civile di Pieve aggravata per l' anno corrente di L. 17. 34 di tributo diretto Erariale e Provinciale.

I suddetti stabili sono marcati coi numeri catastali 320, 321.

Estensione in misura legale ett. 4. 40.

Rendita catastale L. 138, 75.

L' incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 1080. 40.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 52. 02 corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Martedì 23 Settemb. 1873, alle ore 10 ant. nel solito locale col ribasso di un decimo; e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Lunedì 29 Settembre detto alle ore 10 ant. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento li 17 Agosto 1873.

L' Esattore - I. FALZONI.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. PRETURA DEL 1° MANDAMENTO DI FERRARA
Accettazione di eredità con Inventario

I signori Gaetano, Buonmercato e Carlotta Gulinelli, e Gaetano Schonmann residenti il primo a Torino e gli altri tre in Ferrara con comparsa nella Cancelleria della suddetta Pretura 20 corrente, hanno emessa dichiarazione, quanto a Gaetano Gulinelli anche nell' interesse dei minorenni di lui figli Ettore, Tancredi, Ida, Augusta ed Eugenio, e quanto al Gaetano Schonmann unicamente nell' interesse del minorenne di lui figlio Giuseppe, che non intendono di accettare se non col beneficio dell' inventario l' eredità del fu Eugenio Gulinelli, deceduto in Bologna nel 2 corrente, e che con suo testamento olografo datato il 6 Giugno 1872; reso pubblico per rogito del Notaio dott. Ulderico Bezzicoli avanti questo R. Pretore nel 5 corrente istituiva di lui eredi usufruttuarj i di lui fratelli e sorelle, Gaetano, Buonmercato e Carlotta Gulinelli e proprietari per due terzi

i nipoti *ex fratre* Pilone, Tancredi, Ida Augusta ed Eugenio Gulinelli di Gaetano, e per l'altro terzo il nipote *ex sorore* Giuseppe Schonman dei viventi Gaetano e Carlotta Gulinelli

Tanto si porta a pubblica notizia a senso dell' art. 955 del Codice Civile.

Dalla Cancelleria della suddetta Pretura oggi 23 Agosto 1873.

Il Cancelliere — E. Atti.

Estratto di Bando Venale

(1ª Inserzione)

SI RENDE NOTO

Che avanti il Tribunale Civile di Ferrara nell' Udienza che il medesimo terrà il giorno di Martedì 7 Ottobre corr. anno alle ore 10 antimeridiane nella sala d' Udienza posta nel Palazzo della Regione in Piazza delle Erbe N. 16, sopra istanza del sig. Pelagati Germano di S. Giorgio in Piano, a carico di Cavazzini Erede di Ferrara sarà venduto all' incanto in un sol lotto il seguente

Stabile

Una Casa posta in Ferrara in via *Melone* alli civici numeri 3730, 37 in mappa distinta colli numeri 3937 e 3938 dell' estimo di L. 1596 che confina a levante con la via del *Melone*, a ponente col Coro della Chiesa di Santa Maria in Vado, e a mezzodì con un Orto di detta Chiesa ed a tramontana con Piazzale o Sacrato di detta Chiesa, gravata detta Casa dell' imposta erariale di L. 14. 06

L' incanto sarà aperto pel prezzo di Lire 843. 60, importare di settanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

Si fa noto pure che per la istituzione della relativa Graduatoria è stato delegato il sig. Giudice avv. Alessandro Morosini e che venne assegnato ai Creditori il termine di giorni trenta per la insinuazione dei loro Crediti.

Ferrara 22 Agosto 1873.

G. Bolognesi, procuratore.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

(1.ª Inserzione)

Sunto di Bando Venale

SI RENDE NOTO

Che ad istanza di Sola Gaetano, di Ferrara, rappresentato dall' avv. Gaetano Novi.

Si procederà avanti to questo R. Tribunale ed alla Udienza che il medesimo terrà nel Palazzo della Ragione, Piazza delle Erbe N. 16, il 13 Settembre 1873 alle ore 10 antim. allo incanto ed al successivo deliberamento degl' infrascritti Stabili, dei quali venne ordinata la vendita in pregiudizio di Anna David, di Ferrara, con sentenza 1º Marzo 1872 di questo stesso Tribunale.

A) Una Casa con fabbrichetta ad uso di rimessa e scuderia, situate in Ferrara nelle strade *Belfiore* e *Volta Casotto*, ai civici numeri 3479, 3457, distinte nei Registri censuarii col N. di mappa 383, caricate nel corrente anno della Imposta Erariale di Lire 10. 31.

Quale Casa e fabbrichetta confinano a tramontana e ponente con ragioni di Antonietta Argenti; a mezzodì e levante colla strada *Belfiore* e proprietà Maresta, ovvero ecc.

B) Un Appartamento in Casa situata in Ferrara, nella strada *Gattamarcia*, o *Vittoria*, al civico N. 3192, distinto nei Registri Censuari col N. 871 sub. 1 e 2 caricato nel corrente anno della Imposta Erariale di L. 41. 24.

Quale Casa confina a mezzodì col cortile della Scuola Spagnuola; a tramontana e ponente con vicolo della *Vittoria*; ed a levante con ragioni di Salomone Minerbi, ovv. ecc.

Condizioni della vendita

La vendita seguirà in due lotti; l' incanto sarà aperto sul prezzo di stima di cui alla Perizia Luderchi 4 settembre 1871, ora diminuito di altri due Decimi giusta il prescritto nella Sentenza 4 luglio u. s. ossia di Lire 834. 40 pel Lotto lettera A, e di Lire 2,293. 7915 per quello lettera B.

Chi vorrà offrire all' incanto dovrà depositare l' ammontare approssimativo delle spese, cioè L. 250 pel 1.º Lotto e L. 300 per 2.º più il decimo del prezzo di asta in L. 83. 44 per il 1.º e in L. 229. 73 pel 2.º Lotto.

Il deliberatario entrerà in possesso degli Stabili, divenuta definitiva la delibera; da tale giorno dovrà pagare le Tasse e i aggravii; non potrà pretendere titoli di provenienza; rispetterà le locazioni, ove esistono, e sarà soggetto agli altri patti e condizioni di cui al Bando 21 agosto 1873.

Ferrara 23 Agosto 1873.

Gaetano Novi, procuratore.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e gerente.